

L'altra Napoli

Un progetto Oceanus onlus

Fabio A. Siniscalchi

La forte pressione demografica della città di Napoli, i prelievi di fauna ittica per soddisfare la sempre più crescente, e a volte, sconsiderata domanda alimentare e l'elevato traffico nautico minacciano da sempre gli equilibri delle antiche acque del Golfo di Napoli.

Da qui la necessità di un monitoraggio costante di tutto il bacino, per salvare e tutelare un mare dalle indiscusse e poco sfruttate potenzialità turistiche e archeologiche.

Per questo Oceanus onlus lavora al progetto "L'altra Napoli", nato anche dalla necessità e dalla volontà di dare voce ad un'altra città, la Napoli delle inesauribili risorse, la Napoli dell'impegno e dell'alta professionalità.

La nostra organizzazione propone di documentare con materiale fotografico e video la straordinaria biodiversità dei fondali delle acque del Golfo di Napoli, unitamente alla già nota ricchezza archeologica.

La costa del Golfo di Napoli, infatti, ha visto nascere e svilupparsi fin dall'epoca greca e romana importanti e fiorenti porti e città.

Quelle stesse acque custodiscono oggi la memoria e i resti di quelle civiltà: il *Parco Sommerso di Baia*, con i resti colossali delle Terme, i numerosi mosaici, colonnati e perimetri di edifici di epoca romana, è considerato da molti diver la "Pompei subacquea" per la straordinaria ricchezza di reperti archeologici, patrimonio inestimabile che va tutelato e valorizzato.

Le immagini catturate dai nostri obiettivi, durante le numerose immersioni, hanno poi rilevato una vitalità inaspettata ed un non meno prezioso patrimonio naturalistico e biologico. Alla scoperta delle meraviglie delle acque del Golfo di Napoli partecipano anche diver volontari, assistiti e guidati dagli uomini di Oceanus.

Ma chiunque si immerga nelle acque di Napoli può diventare parte attiva del progetto riportando i dati delle proprie immersioni nella scheda di rilevamento scaricabile dalla pagina del sito www.oceanus.it dedicata al progetto "L'altra Napoli".

I dati, uniti a quelli raccolti dal nostro Staff, forniranno utili informazioni sullo stato di salute dei fondali del Golfo di Napoli. La speranza di questo ambizioso progetto è quello di responsabilizzare ogni singolo utente delle acque del Golfo



investendolo di una nuova figura, quella di "sentinella ambientale" perché il Mare in una città come Napoli deve tornare ad essere uno dei suoi principali punti di forza difeso e tutelato dai suoi stessi cittadini.

L'altra Napoli premiata dalla Project AWARE Foundation

Le praterie di Poseidonia oceanica, specie endemica del Mediterraneo sono seriamente a rischio, vittime delle reti a strascico e delle ancore che arano i fondali. Le sue foglie nastriformi, che possono raggiungere anche il metro di lunghezza, le sue radici e rizomi lignificati oltre ad essere barriere naturali che contrastano l'erosione costiera, attenuando o in alcuni casi annullando del tutto il moto ondoso, offrono riparo ed ospitalità a numerosissimi organismi fra i quali il cavalluccio marino, *Hippocampus guttulatus*, che seppur anch'esso a rischio di estinzione, è stata da noi accertata e documentata la sua presenza nelle acque partenopee.

Napoli

La nascita di questa affascinante città non è facilmente databile.

Antiche leggende tramandano la storia di tre sirene, Partenope, Ligeia e Leucosia, che, suicidatesi per la vergogna di essere state sconfitte da Orfeo in una gara di canto, sarebbero state trasformate in scogli presso il litorale; da una di queste, Partenope, la città avrebbe preso il nome. Secondo un'altra versione del mito, le sirene addolorate per l'indifferenza mostrata da **Ulisse** per il loro canto, si sarebbero suicidate, ed il corpo di Partenope sarebbe stato trascinato dalle correnti

sull'isoletta di **Megaride**, sulla quale fu costruito nel Medio Evo il **Castel dell'Ovo**. Leggende a parte, il litorale flegreo e le isole furono i primi ad essere colonizzati dai greci, che fondarono un importante insediamento a **Cuma**; furono poi i cumani a creare un piccolo centro abitato sul monte Echia, l'attuale **Pizzofalcone** o **Monte di Dio**, e che successivamente distrussero. È storicamente accertato che intorno al **470 a.C.** la città fu ricostruita in pianura, nell'attuale zona che va da **Piazza Bellini** a **Piazza Calenda**, e fu chiamata **Neapolis** (città nuova), per distinguerla dalla città vecchia.

Da allora Napoli ha visto susseguirsi e radicarsi dominazioni, culture e civiltà tra le più diverse: dai **Romani** agli **Arabi**, agli **Svevi**, ai **Normanni**, agli **Aragonesi**, agli **Angioini**, ai **Francesi**, agli **Spagnoli**, fino all'**Unità d'Italia**. È stata polis greca, municipio romano, città bizantina, ducato, regno, repubblica, reame e vicereame, città oppressa e della libertà; ogni volta Napoli si è adattata, di tutto ha fatto tesoro, trasformandosi ogni volta pur non cessando mai di essere se stessa.

Il profilo di questa città, unico al mondo, visto dal mare toglie il fiato, proprio da qui, da queste acque antiche è forte la speranza e la determinazione di ricostruire una nuova città, una "Neapolis" come nel 470 a.C., e se la storia è destinata a ripetersi, oggi è tempo di scuotere le nostre coscienze, sopite da troppo tempo. L'altra Napoli ha ricevuto il patrocinio morale dall'assessorato all'Ambiente del Comune di Napoli e della regione Campania.

Si ringrazia EASYDIVE per il sostegno alle attività di Oceanus onlus.